

**VENEZIA / BANDIERE DEI PARTITI ESCLUSE DALLA MANIFESTAZIONE**

## Tanto degrado e poca sicurezza: in centinaia al corteo



■ ■ «Meno degrado, più sicurezza, basta abusivi». È lo slogan con cui centinaia di residenti di Venezia hanno sfilato ieri in centro storico, nel corteo "W San Marco" organizzato sul web. Bandite le bandiere dei partiti, tra gli slogan indipendentisti, commercianti e artigiani della città hanno chiesto più controlli alle istituzioni. ■ DE ROSSI A PAGINA 11

# In centinaia contro il degrado sognando "Venezia libera"

Molti commercianti e artigiani al corteo organizzato da "W San Marco": «Vogliamo più controlli» Bandite le bandiere di partito, slogan indipendentisti, ma il referendum Sitran viene zittito

**di Roberta De Rossi**

Lo slogan è semplice: "Meno degrado, più sicurezza: basta abusivi". Viene scandito per due ore, declinato in italiano, veneziano e veneto - manifestanti sono arrivati anche da Padova e Treviso - accompagnato dall'Inno di San Marco e dal grido ripetuto "Par tera, par mar, San Marco", con qualche "Venezia li-be-ra/Veneto li-be-ro" dal sapore inequivocabilmente indipendentista.

Rabbia e "serenissimo" orgoglio in corteo, ieri: si chiede lotta dura all'abusivismo, più sicurezza e controlli, ma si finisce per rivendicare l'indipendenza. In versione "mignon" sembra una manifestazione di Plebiscito.eu. Perché alla fine - dal Ponte della Costituzione. da dove

sono partiti, alla Pescheria dove sono arrivati - la Questura conta circa 250 partecipanti al corteo "Contro il degrado, l'abusivismo, per Venexia", organizzato con un tam tam su Facebook dal gruppo "W San Marco". In marcia molti commercianti ed esercenti, mentre gli organizzatori mostrano la lettera di solidarietà del segretario della Cgia De Checchi che invita gli artigiani ad aderire.

Certo, c'è l'ultimo sole d'estate, i negozi sono aperti, però tra i manifestanti c'è un po' di delusione per la partecipazione. Iginio Mascari la sintetizza così: «Siamo pochi, dovremmo essere migliaia, ma c'è troppo menefreghismo della gente. Basta con i due pesi e due misure: non è possibile che in questa

città se sei un cingalese abusivo e prendi 65 mila euro di multe non ne paghi uno e gli abusivi continuano a fare quello che vogliono, mentre se sei regolare per uno scontrino non battuto ti chiudono bottega e ti mettono alla berlina».

Niente bandiere di partito - proibite - s'incrociano gli striscioni degli "Ultimi venexiani", "La mia patria è il Veneto" e



“Raise Venete”. Gli organizzatori che rilasciano interviste in italiano vengono “ripresi”: «No sta a parlar foresto, parla veneto». Però quando si appalesa a sorpresa in campo santi Apostoli l'avvocato Marco Sitran, a perorare la causa del referendum per la separazione Venezia-Mestre, viene zittito. A brandire il microfono è Giovanni Giusto, in veste di “tajapiera” e non di ex consigliere leghista: «Questa manifestazione serve a dimostrare che a Venezia ci sono anche i veneziani, vogliamo più sicurezza e meno degrado: chiederemo un incontro con il com-

missario Zappalorto».

Su Facebook c'è chi poi osserverà che di veneziani ce n'erano pochi in corteo. «Servono più controlli, più forze dell'ordine, pagate anche meglio», commenta Paolo Tagliapietra, portavoce del gruppo W San Marco. A dare la scossa è l'avvocato Renzo Fogliata - già legale dei Serenissimi - che parlando in veneziano taglia corto: «È colpa nostra se Venezia è ridotta in questo stato. Ignoriamo la storia, ci vergognamo a parlare veneziano. Da 40 anni tolleriamo che i taxisti sfreccino senza rispetto per la città e, oggi, abusi-

vi di tutti i tipi. Eppure ogni volta li votiamo».

Già, le bandiere politiche non ci sono, ma la campagna elettorale è iniziata. Spunta anche il grillino Davide Scano: «Ho parlato con alcuni splendidi giovani e simpatiche signore, peccato che al termine della parata, anziché parlare delle ragioni di decadimento della città, di pressione turistica, trend demografico, contrasto all'illegalità, alcuni abbiano preso il sopravvento per inneggiare al referendum sull'autonomia del Veneto e contro il museo islamico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MANIFESTAZIONE >> RABBIA E GONFALONI



La partenza del corteo dal Ponte della Costituzione e, a destra, i manifestanti sul ponte di Rialto: ieri il variopinto corteo organizzato da “W San Marco” ha manifestato contro i molti abusi presenti a Venezia (foto Interpress)



Due manifestanti con la bandiera del leone di San Marco